

Documento regione Lazio

La persona nella sua dimensione individuale e sociale nel contesto territoriale e socioeconomico di vita è punto di riferimento – iniziale e finale - di ogni elaborazione e progettualità politica.

Il contesto territoriale e socioeconomico del Lazio ha degli elementi emergenti imprescindibili.

La popolazione residente

La popolazione del Lazio rappresenta il 9,7% del totale della popolazione italiana mentre il numero dei comuni della regione è pari al 4,7% del totale dei comuni italiani. La popolazione residente al 1° gennaio 2015 nella regione Lazio ammonta a 5.892.425 unità di cui 4.342.046 residenti nella provincia di Roma: il 73,7% della popolazione della regione vive nel territorio della città metropolitana di Roma.

Dopo la capitale, il territorio provinciale che ha più comuni è quello di Frosinone, cui segue la provincia di Rieti che accentra il 19,3% dei comuni della regione.

Dal punto di vista della popolazione residente al 1° gennaio del 2015 è Latina la provincia col maggior numero di residenti (572.472 unità) dopo Roma Capitale, seguita dalla provincia di Frosinone che accentra l'8,4% della popolazione residente nel Lazio (pari a 496.971 unità). (Piano sociale Regionale- 2019. Allegato – Profilo sociale del Lazio)

La popolazione straniera residente

Al 1° gennaio 2015, gli stranieri residenti registrati nei comuni del Lazio ammontano a 636.524 unità e rappresentano il 10,8% del totale della popolazione del territorio regionale. Si tratta di una presenza rilevante, infatti, il dato dell'incidenza della popolazione straniera nei comuni laziali è superiore al valore nazionale, 10,8 a fronte di 8,2%. Scendendo nel dettaglio provinciale si osserva che i comuni afferenti alla provincia di Roma presentano un'incidenza maggiore rispetto al dato medio regionale, pari al 12,1%. Nei comuni del territorio viterbese si registra una percentuale della popolazione straniera (9,3%) solo di poco inferiore al valore dell'incidenza registrato a livello regionale mentre tutti gli altri 143 contesti presentano valori significativamente inferiori alla media regionale, con particolare riferimento ai comuni del frusinate (4,8%).

Le Famiglie

Le famiglie che risiedono nei territori dei comuni laziali nel 2014 sono 2.633.678. Rispetto al 2012 le famiglie sono diminuite numericamente su tutti i territori provinciali della regione eccezion fatta per la provincia di Latina, l'unica che registra un incremento dell'1,7%. Ancora più rilevante è la crescita del numero di famiglie nel territorio del capoluogo di Latina che registra un dato superiore a quello provinciale, +2,9%.

Persone senza fissa dimora

La regione Lazio nel 2014 accentra la gran parte delle persone senza dimora del Centro, quasi 8 mila persone su 11.998. Scendendo nel dettaglio comunale e analizzando il dato solo per alcuni comuni, si evince che la quasi totalità vive sul territorio dei comuni di Milano e Roma: insieme questi accolgono ben il 38,9% delle persone senza dimora (23,7% nel capoluogo lombardo, una quota in

leggera flessione rispetto al 27,5% del 2011 e 15,2% nella capitale). Palermo è il terzo comune dove vive il maggior numero di persone senza dimora (il 5,7%, quasi 3 punti percentuali in meno rispetto all'8% del 2011), seguono Firenze (3,9%), Torino (3,4%), Napoli (3,1%, in aumento rispetto all'1,9% del 2011) e Bologna (2%).

A parte il territorio di Roma Capitale il territorio della Regione Lazio va dalla costa e dalla pianura adiacente al territorio collinare e montano.

La dislocazione dei comuni è quindi articolata e varia e spesso – proprio in ragione delle difficoltà, del raggiungimento – in zone definite disagiate dalla stessa Regione Lazio.

I piccoli comuni peraltro sono stati oggetto di trasferimento delle giovani generazioni verso i centri medio grandi per ragioni lavorative ed economiche sicchè spesso la popolazione degli stessi è costituita per la gran parte da anziani.

In ragione di ciò:

- Roma attrae quotidianamente milioni di persone che per ragioni di lavoro si dirigono verso la stessa e le aree limitrofe e se ne allontanano la sera
- Roma patisce anche della situazione delle periferie spesso prive di servizi rispetto ad altre aree dalla città
- I comuni della Regione Lazio sono dislocati e parcellizzati su tutto il territorio e spesso sono lontani dalle città e dai centri principali ove sono siti i principali servizi
- La viabilità ed i trasporti risentono di tale conformazione geografica
- Roma Capitale vive e patisce come ogni metropoli la difficoltà di gestione dell'amministrazione, dei servizi socio-sanitari, dei trasporti, delle periferie non adeguatamente supportate ed assistite.
- L'assorbimento delle risorse e l'attrazione lavorativa e turistica di Roma Capitale anziché una risorsa spesso diventa un problema a discapito delle province del LAZIO.
- I territori dei comuni e delle aree provinciali risentono della parcellizzazione dei comuni e della popolazione ed hanno problematiche derivanti dalla necessità di dislocazione dei servizi sanitari e socio assistenziali su tutto il territorio regionale. Ciò agevola la crescita delle diseguaglianze tra aree della città metropolitana e tra le aree provinciali tra comuni medio grandi e comuni piccoli.
- -in questi anni vi sono stati numerose soppressioni di ospedali e posti letto e la riforma in materia sanitaria e la mancata previsione di servizi specie in materia di urgenza ed emergenza in tutti i punti territoriali di prossimità rende non fruibili adeguatamente i servizi ausl sul territorio specie a favore delle piccole comunità e comuni disagiati

La progettualità politica per la Regione Lazio deve avere delle linee portanti tra le quali:

-ridurre le diseguaglianze ed opportunità tra aree della città metropolitane e tra aree e comuni provinciali

- contemperare le esigenze e le necessità di Roma Capitale con le periferie ed il resto del territorio della Regione lazio e valorizzare le Province peraltro ricche di risorse naturalistiche e turistiche non adeguatamente valutate

-le politiche di welfare sono essenziali elementi di ogni progetto politico sicchè la persona a cui vanno rivolti i servizi impone una azione coordinata tra tutti gli attori politici – regione, comuni ausl per un adeguato servizio alla persona

-**fare leva sulla sussidiarietà** rispetto alle esigenze comunali – i comuni medio piccoli non hanno risorse e servizi adeguati – impone al contrario che la regione le ausl intervengano adeguatamente in favore della popolazione lontana e non prossima ai centri e città provinciali.

- a sostegno dei processi di autonomia della persona e della comunità che costituiscono uno degli elementi fondamentali dei diritti umani e di politica di prossimità della pubblica amministrazione – centrale, regionale e comunale – secondo i principi di sussidiarietà **si deve garantire in materia di diritto alla salute ed alle cure essenziali ed adeguate, l'assistenza specie agli anziani dimodochè si creino adeguate politiche sociali e di integrazione socio-sanitaria**

- **gli interventi in materia sanitaria vanno orientati alla territorialità ed alla prossimità e pertanto occorre:**

- dislocare risorse su servizi territoriali in materia sanitaria e socio assistenziale e trasporti in favore di popolazioni e comuni piccoli e lontani dalle città e grandi comuni provinciali

-**collegare le politiche rivolte ai servizi alla persona** a quelle **orientate alle strutture del territorio (viabilità, trasporti, ambiente, urbanistica, infrastrutture)**. Le programmazioni in materia sono dettate spesso più da moventi economici che di servizi alla persona. Occorre rivoluzione la programmazione in tale settori.

- **incrementare la politica cooperativistica** per favorire la partecipazione dei lavoratori specie in alcuni settori – agricoltura e turismo – ove è dato riscontrare lo sfruttamento dei lavoratori stranieri finalizzato all'esasperata ricerca della produttività ad ogni costo

-**incrementare l'accesso e l'uso dei finanziamenti e della programmazione europea** per incrementare finanziamenti e risorse per le attività di sviluppo in favore di giovani e settori artigianali per favorire inclusione e lavoro

Problematica/tematica	Punti di forza	Punti di debolezza	Proposte
Politiche di welfare			
Valorizzazione periferie			
Valorizzazione territori provinciali			
Sanità			
Politica cooperativistica			
Finanziamenti europei per giovani e artigianato	Molti degli elementi indicati nel documento come priorità o comunque meritevoli di una riflessione sono inseriti tra gli obiettivi tematici che concorrono ad una corretta e piena attuazione dei	Bisogna individuare con estrema cura cosa, come Argomenti2000, si vuole realizzare. Purtroppo questo mondo è molto complesso e dispersivo.	Si potrebbe pensare ad un documento di ampio respiro che indichi come spendere al meglio i soldi del Recovery Fund. Una proposta al Paese su come spendere al meglio queste risorse o in alternativa, scegliere

	Programmi Operativi nazionali e regionali della Politica di Coesione 2014-2020. Di seguito ne evidenzio qualcuno: -OT3_promuovere la competitività delle piccole e medie imprese; -OT9_promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione.		dei temi cari ad Argomenti2000 (anche guardando ai punti di questa scheda es. periferie, welfare etc) indirizzando una proposta alla propria rete o alle Istituzioni responsabili